

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## Guerra ai fannulloni? «Solo propaganda»

I sindacati bocciano le novità della riforma: «Le norme contro i furbi ci sono già, sarebbe sufficiente volerle applicare»

di Silvia Sanna

▶ SASSARI

La guerra ai fannulloni lascia a terra i *cadaveri* degli onesti: lavoratori dal curriculum e cartellino esemplari, pronti a non guardare l'orologio se c'è da riposare. Di loro, dicono i sindacati, nessuno si cura, «mentre il contratto è scaduto da 7 anni e il rinnovo ancora non si vede». La riforma della pubblica amministrazione, la stretta sui furbetti, nell'isola conquista una solenne bocciatura. Anche qui ci sono i disonesti, e anche qui sono invocate le punizioni. Giusto il principio, dunque, ma sbagliati il metodo e i tempi, «sbagliato tutto», dicono i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil. Uil funzione pubblica. Impietosi verso la «propaganda renziana, arma di *distrazione* di massa per allontanare la testa dai veri problemi». Come? «Puntando il dito contro un intero settore, il pubblico impiego, in cui i furbi rappresentano una percentuale minuscola, malvista innanzitutto dai tantissimi che lavorano onestamente». **Propaganda.** Dice Nino Cois, segretario regionale Fp Cgil: «È paradossale quello che sta ac-



Il dipendente del comune di Sanremo che timbrava il cartellino in mutande

cadendo, si grida allo scandalo contro i fannulloni, c'è la gara a dire che vanno puniti. E intanto le norme, quelle che consentono di intervenire, sanzionando chi sbaglia; non vengono applicate. Perché?» Secondo Cois la ragione è semplice: «Quella del governo Renzi è pura propaganda, perché si vuole affossare il sistema del pubblico impiego. L'obiettivo è fare credere alla gente che si tratti di carrozzi costosi in cui ciascuno fa quello che vuole, timbrando il cartellino a caso e poi andan-



Marianna Madia, ministro Pubblica amministrazione

legge uguale per tutti». **Distrazione di massa.** Perfettamente d'accordo Davide Paderi, segretario regionale Fp Cisl, che considera «inaccettabile questa campagna offensiva contro il pubblico impiego. Esiste un ordinamento giudiziario che ha i suoi tempi e modi, anche per i delinquenti - aggiungi Paderi -, Renzi sembra invece introdurre una "giustizia far west" solo per i pesci piccoli, facili da colpire, servitori dello stato con gli stipendi più bassi d'Europa». Già, perché come ri-

corda il segretario Cisl, «anziché rinnovare i contratti e riformare davvero servizi e strutture Renzi lancia in aria nuovi bengala, annunci e slogan su materie già normate. La Cisl Fp non difende i pochissimi furbetti che vanno puniti e responsabilizzati, esattamente come i vari capi, ma basta alla macchina del fango».

**E i politici?** Il no alla riforma, almeno nei termini in cui è stata presentata sinora, arriva anche dalla Uil funzione pubblica. Il segretario generale Fulvia Mur-



I segretari di Fp Cgil, Cisl e Uil criticano le sospensioni entro 48 ore e denunciano la campagna offensiva contro un comparto in cui «i disonesti sono solo il 3 per cento»

ru dice che il sindacato è molto deluso: «Ci aspettavamo una riforma che incentivasse il personale e d'eliminasse molta burocrazia. Invece tutta l'attenzione sembra concentrarsi su pochi lavoratori disonesti. È bene far sapere - sottolinea - che i furbetti rappresentano appena il 3 per cento del totale, mentre il 97 per cento di lavoratori ligi al dovere aspetta da anni il rinnovo del contratto, nella pubblica amministrazione e nella sanità. Ora si pensa a licenziare chi ruba, giusto, ma lo stesso rigore dovrebbe essere applicato anche alla politica». Perché non si possono fare distinzioni, conclude Fulvia Murru: «Per questo proponiamo un contratto unico, pubblico e privato, così nessuno potrà più dire che i ladri stanno solo da una parte».